



NUVOLA CREATIVA
FESTIVAL DELLE ARTI
PRIMA EDIZIONE



GRAMMELOT
OVVERO DELLA CONTAMINAZIONE ICONICA

NEWORLD EDIZIONI

A red paper boat graphic, resembling a traditional Japanese paper boat (fukuro-tuna), is positioned behind the main title. The boat is made of a textured red paper and is shown from a slightly elevated perspective, floating on the dark blue background.

GRAMMELOT

OVVERO DELLA CONTAMINAZIONE ICONICA

NUVOLA CREATIVA
FESTIVAL DELLE ARTI
PRIMA EDIZIONE

GRAMMELOT OVVERO DELLA CONTAMINAZIONE ICONICA

ARTI VISIVE | PERFORMANCES | VIDEO | READINGS | SPECIAL GUESTS | LABORATORI | DIBATTITI

18.19.20. MARZO 2016

MACRO Spazio Factory

Con il Patrocinio di Roma Capitale e Municipio Roma I Centro

Direzione Artistica Antonietta Campilongo

Progetto e organizzazione Associazione Newworld - ecologia e sociale - NWart

a cura di **Antonietta Campilongo e Jada Mucerino**

Supporto tecnico Brunella Uva

ROMA 

FACTORY
SPAZIO GIOVANI
ROMA CAPITALE

Zètema
progetto cultura



NEWORLD Associazione
www.newworldproject.it

M

MUSEO
D'ARTE
CONTEMPORANEA
ROMA

NW
art

NWart
www.nwart.it

SOMMARIO

Programma	4
Babelica <i>Antonella Catini</i>	6
Grammelot Ovvero della contaminazione iconica <i>Collettivo Newworld</i>	7
L'Officina delle culture	8
Special Guests	9
Grammelot Museo temporaneo delle arti con scadenza sul fondo	17
Grammelot The Rainbow	35
Performances	55
Associazione Newworld	62
Curatore	64

PROGRAMMA

NUVOLA CREATIVA FESTIVAL DELLE ARTI

MOSTRE

- **Sette gocce in terra** - Sette stanze dedicate a sette artisti guests Rosella Barretta, Patrizia Di Poce, Antonella Graziano, Loredana Raciti, Eugenio Rattà, Stefania Scala, Marco Veronese.
- In esposizione sarà presente l'opera di **Dario Fo** Nonni e bambini - Aforisma di Roberto Malini.
- **5 artisti africani** della Fondazione Sarenco, Esther Mahlangu, George Lilanga, Kivuthi Mbuno, Maurus M. Malikita, Mikidadi Bush.
- **L'Associazione Italiana Sommelier** con il progetto BiancoRossogreen partecipa alla rassegna Grammelot con due opere degli artisti Emanuela Barbi/ Dino Colalongo e dei Fratelli Palamara.
- **Capoeira Quilombola** - Mostra di Agnese Ricchi. Accompagnerà la mostra un video arte che mette in risalto i segni infantili rappresentanti la capoeira danzata nel quilombo.
- **Grammelot** | Museo temporaneo delle arti con scadenza sul fondo. Artisti: Liliana Avvantaggiato, Mariagrazia Borhy, Elena Bonuglia, Antonella Catini, Federica Cecchi, Silvio Corteggiani, Simona Cristofari, Michele De Luca, Simonetta De Santis, Monica Di Brigida, Stefania Di Filippo, Alexander Luigi Di Meglio, EasyPop, Daniela Foschi, Fabrizio Garghetti, Fabio Pop Gismondi, Valentina Lo Faro, Monika Mecarelli, Marco Marassi, Sandra Naggari, Onda Bianca, Piero Petracci, Pamela Pintus, Giacomo Sferlazzo, Willow, Lisa Yachia, Grace Zanotto.
- **Grammelot** | The Rainbow. Artisti: Giuseppe Amoroso, Anita Artura Agresta, Rolando Attanasio, Giuseppe Barilaro, Barbara Baroncini, Giorgia Cegna, Erika Chiappinelli, Carolina Ciuccio, Antonio Conte, Irene Coppola, Anna e Rosaria Corcione, Giuseppe Corcione, Luisa Corcione, Virginia Dal Magro, Giò Di Maggio, Gianluca de Bartolo, Marjan Fahimi Ada Ferrante, Stefano Galli, Golnar, Annalisa Iadicioco, Gianfranco Irlanda, Angelo Lo Torto Sasi Menale, Aryan Ozmei, Enzo Pagano, Parhid Prelashi Viviana Rasulo, Gerardo Rosato, Fabio Schiattarella, Stefania Spanu, Yuri Tosi, Leticia Yoshinaga, Meng Zheng.
- **Partecipazione artistica** di Vighen Avetis, Massimo D'Orta, Alfred Mirashi Milot, Annamaria Volpe.

PERFORMANCES

- **AFRIQUE** di Ismaila Mbaye, in cui l'attore/musicista, accompagnato dai musicisti dei Tribal percussion, interpreta alcuni monologhi e "Afrique" di David Diop, uno struggente omaggio a Ile de Gorée, l'isola senegalese in cui si trova "La Casa degli Schiavi", Patrimonio Mondiale dell'Umanità, in quanto simbolo di quella schiavitù che è stata e che mai più dovrebbe tornare, ma che purtroppo rinnova la sua tragedia in questo tempo in cui si continua a emigrare, molto spesso senza tornare più.
- **IL PRIMO MATTONE DEL TEMPIO ALLA COLLABORAZIONE FRA I POPOLI.** Un progetto di Grace Zanotto, ideato in collaborazione con Alessandra Camera e Roberto Marsella. Performer: Luigi Pignatelli interpreta il Non Perdono, Super Burka Girl Grace Zanotto - Camouflage Burka, Alessandra Camera - Book Burka, Erika Prisco - Rainbow Burka, Roberto Paciolla - Sleeping Bag Burka, Angelo Pacifico - Super Doctor Burka - Palestine Red Crescent Society.
- **Coostellare** - sistema di travisamento impronte di Rita Mandolini.
- **A little help** - una scafetta contro lo stress di Armando Moreschi.
- **Gothic City** - assolo di poeta, di Davide Cortese.
- **Mani Azzurre** - elaborazioni di strutture spaziali con elementi chiomorfici, di Riccardo Marziali.
- **Tre Imbarcazioni in Mare** - panoramica, degli a§i
- **Zabaione della Solidarietà** - concerto per cucchiaini e bicchieri di Petra Arndt.
- **Esodi** di Barbara Lalle e Gianluca Sanguigni con Barbara Lalle e la partecipazione straordinaria di Cathy Marchand con il Parruccoro diretto dal Maestro Luca Pellegrini.
- **Purpureo sanguine potior** di Christian Ciampoli
- **SCUSA PER PIACERE GRAZIE** Onda bianca - Performance con l'uso di argille colorate le nostre diverse terre d'origine e culture d'appartenenza, in cui l'artista invita i presenti, sintonizzandosi su energie di pace di cui le 3 semplici parole **SCUSA PER PIACERE GRAZIE** si fanno catalizzatrici, a co-creare i semi/simboli di una nuova cultura.
- **Flussi** di Michele De Luca, pittore del gesto e della luce, realizzerà per l'occasione, un grande dipinto in pubblico. Una tela stesa di circa tre metri per quattro attende di essere schermo di visione e campo di proliferazione creativa.
- **Gocce di Butterfly** - La Compagnia teatrale Butterfly è un progetto espressivo ed artistico della Comunità Capodarco di Roma.
- **SocialeOperaCritica** (Giochi CapoGrossi) - Performance artisti§innocenti.
- **Biù performance** di Agnese Viviana Perrella e Luca Amitrano.
- **Hai mai** di Valeria Sannino.

READINGS

- **Babelica** di Antonella Catini.
- **Pagine di donna** letture di Parisa Nazari (Iran), Sarah Zurah Lukanic (Croazia).
- **Racconti pakistani** di Ejaz Ahmad.
- **L'uomo e il serpente** e altre fiabe africane di Valerio Gatto Bonanni.

VIDEO

- **Documentario REDEMPTION SONG** Vincitore del premio **Rai Cinema** al Festival Visioni dal Mondo **regia** di Cristina Mantis - soggetto e sceneggiatura: Cristina Mantis e Cissoko Aboubacar prodotto da: Emanuele Nespeca per Solaria Film & Mario Mazzarotto per Movimento. Film - produttore associato: LAGO Film - musiche originali: Ismayla Mbaye, Badara Seck, Omparty, Chico Cesar, Elie Kamano, Officina Zoe, Darling, Gianfranco Grisi, Nasodoble, Kidida, Alexandros Hahalis - anno: 2015 - 64'. Il Film è riconosciuto di Interesse Culturale con sostegno dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo ed è stato realizzato con il contributo della Regione Lazio. Il Film ha il patrocinio e il sostegno di Amnesty International. Il documentario Redemption song, intona il canto di redenzione che l'africano Cissoko sogna per la sua gente e la sua terra. Giunto in Italia, il rifugiato Cissoko, resosi conto dell'estrema precarietà e delle forme di schiavitù che spesso sperimentano in Europa i suoi fratelli immigrati, decide di tornare in Africa a mostrare il lato beffardo del sogno che spinge tanti a partire. "Virtualmente" accompagnato nel suo viaggio da alcuni artisti e dal ricordo vivo di Thomas Sankara, il protagonista inizia a fare delle proiezioni, per sollecitare la sua gente innanzitutto verso un'emancipazione interna, che li liberi da antiche catene. E così, invitandoli a partire dalla cessazione dei conflitti che tanto impoveriscono l'Africa, porta ad esempio i discendenti degli schiavi che vivono in Brasile, pacificamente uniti e fieri delle loro origini africane.
- Film-documento **La canzone di Rebecca** di Roberto Malini - Italia - 2012 - E' la testimonianza di Rebecca, una ragazzina Rom che, con il suo coraggio e il suo talento sta combattendo la discriminazione e i pregiudizi che stanno annientando il suo popolo. Una testimonianza che aiuta a comprendere, attraverso le parole e l'esempio di Rebecca, come l'attuale atteggiamento verso le famiglie Rom, sgomberate sia dettato da sentimenti lontani dallo spirito di civiltà cui il mondo dovrebbe ispirarsi per non andare incontro a un nuovo medioevo.

- **NON PERDONO.** Il gesto artistico come metafora della cura di una ferita ancora aperta. Direction: Roberto Marsella e Grace Zanotto - D.o.p: Roberto Marsella - Editing: Roberto Marsella e Grace Zanotto - Camera assistant: Giorgio Pignatelli - Luigi Pignatelli interpreta il Non Perdonno. Testimonianze: Daniele Amati, Ex dipendente ILVA - Daniela Spera, Legamjonici - Fabio Millarte, Presidente WWF Taranto - Marco D'Errico, Vice-presidente WWF Taranto - Ciro Giannotti, Ex dipendente ILVA.
- **Moussa Diary** - di Emiliano Albensi. Moussa diary è un diario digitale. Racconti, pensieri, umori e sensazioni di un ragazzo di trentasette anni, venuto dal Burkina Faso in cerca di fortuna. Dove fortuna è sinonimo di lavoro e denaro da inviare alla propria famiglia in Africa. Moussa diary è una testimonianza. Delle condizioni di lavoro e, soprattutto, di vita di uno dei tanti migranti impegnati nella raccolta della frutta e verdura nel Mezzogiorno d'Italia. Moussa diary è un testamento. Per le giovani generazioni di oggi e di domani, nella speranza che sappiano vedere e riconoscere i mali del mondo e costruire una società migliore. Senza differenze di colore o di religione.
- **eMMMMe - Porto M. Lampedusa** - Un film documentario di Lorenzo Sibiriu in collaborazione con Askavusa Collective Lampedusa - 11'. M come: mediterraneo, mutamenti, migrazioni, militarizzazione, movimenti, mobilitazione, mare, memoria e ancora altro.
- Web serie **BLACK REALITY** video tutorial per migranti, progetto a cura di SemiVolanti.

VIDEOART

- **Qui fa caldo** di Enrico Pinav Borriello.
- **EXTRA-HEIMAT** di Federico Iris Osma Tinelli.
- **Saundscape** di NONOIA Lab.
- **Di mare in Terra** di Daniela Meza Sigala.
- **CHANT** di Aryan Ozmaei.
- **Con titolo** di Parlnid Prelashi.

DIBATTITI

- Incontro con: Alessandro Triulzi, Raffaele Savonardo, Marzia Trovato, Elena de Candia, modera Michela Becchis. Accompagnerà il dibattito Sékou Diabate con musiche africane scelte.

BABELICA

"Ululeranno le iene nei loro palazzi, gli sciacalli nei loro edifici lussuosi, la sua ora si avvicina, i suoi giorni non saranno prolungati" (Isaia, 13,22)

Bolinano burrasche, barcollano baracche, bruciano braci,brancola la nuova Babele In un buio balbettio, blaterante bisbiglio

Benedici Baruc!Abbagliaci Ba'al Shem Tov;
Rivelaci Baruch Ashlag; balenii salvifici strappa Alle lettere, ultimi naufraghi
nell'oceano del senso

"Abbiamo curato Babilonia, ma non è guarita. Lasciatela ed andiamo ciascuno al proprio paese poiché la sua punizione giunge fino al cielo e si alza fino alle nubi" (Geremia, 51,9)

Becero bestemmiatore bibliofilo, branco bibliomane brinda alla disfatta, verità insozzata con avanzi di gloria. Non troverai terra, né paese, né cielo nel conglomerato di membra nei mondi conquistati! superbo esule di discendenza eroica errerai senza lingua

Benedici Baruk!Brandisci fulmini Ba'al Shem Tov
Trasmigrati in fusione redentrica
Disgiunzione opponi tra il segno e il numero

"Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna... La bestia che hai visto era ma non è più, salirà dall'abisso, ma per andare in perdizione ...Le sette teste sono i sette colli sui quali è seduta la donna; e sono anche sette re " (Apocalisse, 17,3 ; 17, 8-9)

Burocrati, bestemmiatori,blasfemi, bestie bifronti, beceri balbettanti; la diaspora si è ricomposta e rinsaldato lo scettro sulla stirpe di Enea; calza il copricapo a sette teste la Bestia Scarlatta di vanità, cremisi di miseria. Muggiti e barriti risuonano nell'aria, ululati, grugniti, ruggiti e grida: la Bestia ha incoronato se stessa

Benedici Baruc! Abbagliaci Ba'al Shem Tov Rivelaci Baruch Ashlag;
baluginii salvifici Strappa alle lettere. Ultimi naufraghi del Senso

" È caduta, è caduta Babilonia la grande ed è diventata covo di dèmoni carcere di ogni spirito immondo, carcere di ogni uccello impuro e aborrito e carcere di ogni bestia immonda e aborrita. Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione..I re della terra si sono prostituiti con essa e i mercanti della terra si sono arricchiti del suo lusso sfrenato" (Apocalisse, 18, 2-3)

Baluginii salvifici strappati alle lettere, ultimi naufraghi nell'oceano del Senso annaspiano nelle acque del dopo.
Fuochi fatui dei popoli di "Babele" ancora dispersi su tutta la terra senza voce, né Luce.

Antonella Catini

GRAMMELOT

OVVERO DELLA CONTAMINAZIONE ICONICA

Nelle rappresentazioni teatrali, il Grammelot è quel linguaggio di recitazione onomatopeico che rende fortemente espressiva la narrazione di una storia, attraverso parole inventate, suoni idiomati, segni e gesti.

L'origine di questa abilità si perde nella tradizione della commedia dell'arte, ma ne abbiamo avuto esempi straordinari nel teatro di Dario Fo (Mistero Buffo, Johan Padan) o per fare un altro esempio, nella famosa animazione pubblicitaria di Carosello "La Linea" di Osvaldo Cavandoli, in cui un buffo personaggio che nasceva dall'increspatura di una linea di matita, passeggiava nervosamente, brontolando la sua persistente disapprovazione in un improbabile lingua. Ciò che il Grammelot richiede e vivifica in chi assiste è un'attenzione che rende creativi e partecipi dell'interpretazione.

Per azzardare un paragone, anche nell'arte visiva di ogni angolo e cultura del mondo si è disseminato un modo espressivo simile a un grammelot iconico.

Non è causale che dal graffito in poi, i segni siano diventati un linguaggio di comunicazione, prima circoscritto ad ambiti e culture locali, poi con lo straripamento delle comunicazioni di massa, e la circolazione dei singoli, da un posto a un altro del pianeta. Un fenomeno composito di cui ormai non si cercano nemmeno più le radici. Un combinato di espressioni, forme e segni che costituiscono un'arte del presente, s'incontra ormai ovunque. E proprio i migranti, le nuove generazioni, i figli d'immigrati nati e residenti in nuovi paesi, in questa epoca di rivolgimenti storici e sociali, ne rappresentano una larga parte di protagonisti destinati.

Dall'arte d'avanguardia, alla Pop art, all'arte degli ultimi esiti, l'adozione e la mescolanza di nuovi significati hanno creato quella che può definirsi appunto come un grammelot dell'arte visiva. Si deve prendere atto di questi cambiamenti e accogliere il nuovo altro, che s'innesta sul vecchio (se ne facciano una ragione xenofobi e puristi). Quello che questa manifestazione desidera fare è proprio aprire le porte dei luoghi dove si fa e si mostra l'arte e far posto alla bellezza della contaminazione culturale.

La scelta di **intervenire nel dibattito di sensibilizzazione sui temi dell'immigrazione** viene dall'analisi dell'ampio spettro di contenuti che abbiamo affrontato e che affronteremo in futuro, siamo convinti che **un'azione artistica** possa contribuire ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza di questa emergenza, da affrontare a livello di una presa di coscienza globale.

L'arte registra e indaga il declino del mondo e le infinite trasformazioni di un sistema economico e simbolico, e mette in scena, in modi infiniti, una possibile riflessione sulla storia contemporanea, compresi i suoi orrori sulla solitudine di massa, sulla fragilità dell'uomo, sull'imperfezione della vita, sul desiderio di vivere. Sa parlare al nostro spirito oltre le barriere di lingua, tempo, cultura. Inoltre, unisce origini e storie di luoghi e nazioni, crea un itinerario ideale confrontando identità culturali, amori e passioni che si manifestano nell'espressione artistica, oltre ogni limite e confine geografico.

Collettivo Newworld

L'OFFICINA DELLE CULTURE

*La distanza che ci separa dallo straniero è quella
stessa che ci separa da noi*
Edmond Jabès

L'Officina delle culture è un'associazione che si propone come un nuovo soggetto che promuove la diffusione delle arti come insieme di culture in movimento, in confronto, in continuo scambio e reciproco arricchimento, che vuole valorizzare la migrazione di idee, valori, esperienze e sostenere una nuova solidarietà tra gli esseri umani. Le vicende internazionali di portata epocale che coinvolgono il nostro paese rendono sempre più urgenti la creazione di luoghi di relazione dove gli individui appartenenti a culture, società, religioni ed economie diverse possano esprimersi per affrontare la difficoltà naturale della convivenza. La conoscenza e la comprensione delle realtà diventano un'occasione per individuare sempre di più la nostra collocazione nella complessità del mondo contemporaneo.

La nostra associazione nasce dall'esperienza interna al Comitato promotore per un Centro interculturale a Roma che si è creato affinché la città abbia un luogo istituzionale dove le culture delle oltre 80 comunità presenti possano esprimersi, confrontarsi tra loro e avere il definitivo riconoscimento del ruolo avuto nell'arricchimento quotidi-

ano della cultura e della vita civile della città. Un luogo dove l'arte in ogni sua declinazione e contaminazione possa rendere visibile la costante trasformazione del pensiero e del vissuto contemporaneo all'interno di un reciproco rispetto che smentisca chi vuole strategicamente rendere sinonimi le parole multiculturalità e conflitto.

L'Officina ricerca azioni, proposte culturali e strategie necessarie per stimolare un atteggiamento di apertura creativa per la collaborazione di artisti di varia provenienza mirando a creare legami e reti capaci di far emergere le differenze come le affinità tra le più diverse ricerche artistiche provenienti dai più diversi luoghi del mondo. Lo sguardo internazionale non cancella la necessità di radicare le proposte a una specificità territoriale. Roma è per sua natura da sempre crocevia di culture e di esseri umani e perciò ci sembra luogo ideale e privilegiato dove operare; la nostra esperienza ci mostra infatti che nella città esiste un'attenzione e una risposta attenta, partecipe ed emotivamente forte che spesso si pone come alternativa a un frequente, silenzioso vuoto istituzionale. Soci fondatori sono Carla Romana Antolini, Michela Becchis e Fulvio Ianneo

facebook.com/**officinadelleculture**
officinadelleculture@gmail.com



SPECIAL GUESTS

SETTE GOCCE IN TERRA
SETTE STANZE DEDICATE A SETTE ARTISTI

Rosella Barretta
Patrizia Di Poce
Antonella Graziano
Loredana Raciti
Eugenio Rattà
Stefania Scala
Marco Veronese

Amabili Resti

Loredana Raciti

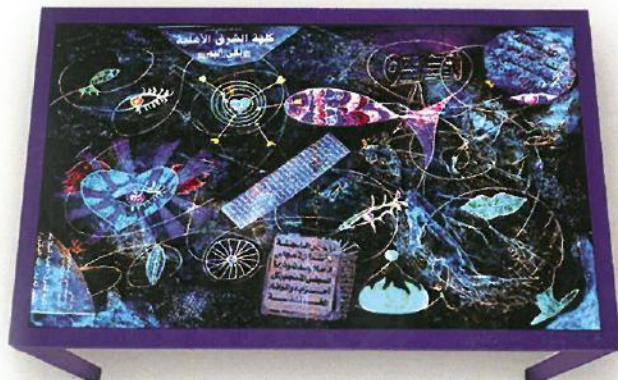
Amabili resti, sono opere che parlano di noi, simboleggiano frammenti, dei nostri momenti di vita che ogni giorno perdiamo vivendo, piccole o grandi ferite e momenti difficili o drammatici. Le effigi delle opere di Loredana Raciti, dipinte con la tecnica dei pigmenti, suo punto di forza nella pittura, vengono distribuite come fossero dei tasselli di un unico racconto, eseguito con tratti infantili e immaginifici, e colori vivi e luminosi, dove nulla infine appare cupo e non risolvibile, sottolineando che quello che perdiamo costantemente nel nostro vivere, non solo come singola persona ma l'intera umanità, sono le tracce di noi, come fossero costanti morti quotidiane, ideali o reali, sono la sola testimonianza di quanta bellezza inconsapevole ci sia, nel nostro affrontare la vita con una una grande condivisione, tratto essenziale per renderci esseri anche spirituali nella nostra esistenza. Il bene comune che racchiude ogni singola persona e creatura del creato. Amabili resti, di noi del nostro contesto, amabili frammenti di un vissuto non solo da esplodere, farlo anche crescere in un sistema umano globale. Fissando il valore ed il significato, di un unico mondo e pianeta, che ci sostiene e ci accoglie, raccogliendo i nostri amabili resti, ad un fine più alto da esplorare, il nostro inevitabile spirito evolutivo.



Ragazze Sirene
Tecnica mista - cm 180x120 - 2011



La macchina dell'amore
Tecnica mista - cm 180x120 - 2011



Cuori Globali
Installazione - Tecnica mista con vetro retro stampato
cm 135x85x75 

L'installazione dal titolo Cuori Globali, di Loredana Raciti, traslata su vetro temperato e poi incastonata, nella tridimensionalità di un tavolo, ha voluto imprimere, la nostra presenza umana e anche interiore, di Cuori Globali, un unico cuore che batte per l'umanità che sta affrontando un nuovo cambio epocale, decisamente attraversato dal caos, come è naturale che sia, nei passaggi, storici dell'evoluzione del uomo, sottolineando con l'esplosione dei colori dell'opera a disegno ed acquarello e fissati sul vetro, che nulla è oscuro e negativo, che il caos stesso è origine di vita e si ricolloca, disegnando un nuovo percorso per tutta l'umanità con i suoi irradianti percorsi di luce creativa e produttiva che niente è mai perso, nel destino umano.

Profilo

L'Associazione Newworld - ecologia e sociale, è nata nel 2007 con l'intento di studiare le problematiche sociali ed ambientali del nostro tempo. Partecipa al dibattito critico che mette in discussione il modello di società fondato sullo sviluppo ad oltranza, ma anche la falsa alternativa dello sviluppo sostenibile con le sue molteplici contraddizioni (ed inganni). L'associazione è attivamente impegnata affinché si diffonda un pensiero culturale che informi circa la reale dimensione delle criticità eco-sociali che continuano ad essere irrisolte; e affinché ciò avvenga, è necessario che si affermino stili di vita innovativi capaci di coinvolgere tutti nella costruzione di una società solidale più equa e sobria.

Finalità

Il campo del nostro progettare è ampio e diversificato come lo sono le attività e i luoghi che fanno da sfondo alla vita: abitare, lavorare, relazionarsi, coltivare e scambiare saperi. I nostri scopi: promuovere l'ecoarte, la bioarchitettura, il design sostenibile, l'educazione all'ambiente, riflessioni sulla società dei consumi, la pratica dell'autoproduzione, il riutilizzo e il riciclo dei materiali, L'uso di energie da fonti autonome e rinnovabili, l'agricoltura contadina biologica e gli orti urbani, il vivere lento e la cultura del cibo sano, la preservazione delle culture del pianeta a rischio di estinzione. Alla definizione dei progetti ed alla loro realizzazione partecipano esperti e specialisti di vari ambiti (scientifico, tecnico, umanistico, sociologico, artistico, economico, giuridico, educativo e formativo), secondo le caratteristiche del progetto e quasi sempre in una modalità di collaborazione multi-disciplinare.

Una breve riflessione sull'attualità

Le società moderne caratterizzate dal mito della crescita economica, dal produttivismo e dalla competitività, nonostante abbiano contribuito ad innalzare il livello generale delle condizioni di vita, siano state il motore di scoperte scientifiche e tecnologiche importanti, hanno prodotto sul piano dell'ambiente, uno sfruttamento incontrollato delle risorse del pianeta, mantenuto se non aggravato sul piano sociale ed etico la divaricazione

economica e culturale, le disuguaglianze tra classi sociali, tra Nord e Sud del mondo. Hanno causato danni irreversibili all'ecosistema e gravi problemi di salute, esportato guerre per il controllo degli approvvigionamenti energetici e delle materie strategiche, prodotto nuove forme di schiavitù e sudditanza, miseria e mancanza di diritti fondamentali.

La centralità delle attività economiche e finanziarie hanno man mano imposto una cultura basata principalmente sul valore economico del fare umano che mette in secondo piano quella cultura umanistica impregnata di valori autentici e realizzativi. È evidente come perfino il malessere psicologico ed esistenziale diffuso nelle nostre società derivi proprio dai modelli di vita da esse stesse assunti e propagandati, modelli che essendo "un surrogato di felicità" non possono certo dare il senso di equilibrio interiore e serenità di cui gli esseri umani hanno bisogno.

NWART

(Newworld art) che è parte integrante dell'Associazione Newworld, opera a livello nazionale e internazionale per diffondere e promuovere l'Arte contemporanea attraverso mostre ed iniziative pubbliche. Dal suo nascere, si distingue come promotrice di nuovi processi artistici ispirati a temi sociali ed ambientali in collaborazione con enti privati, pubblici e istituzioni.

Manifesto Nwart per l'eco-arte

L'artista consapevole dell'iniquità della società neoliberista che esclude e marginalizza tutto ciò che non è funzionale e asservito alle sue logiche, sensibile alle disuguaglianze sociali e alle devastazioni dell'ambiente, alla banalità culturale che tale società usa e incentiva per autoconservarsi, sceglie di indirizzare il suo operato e potenziale creativo verso un prodotto artistico propedeutico al "risveglio della coscienza". Ricontestualizza il titolo del Capriccio di Goya "il sonno della ragione genera i mostri", per ricordare e far ricordare che l'aspirazione a un mondo più etico e autenticamente libero, passa attraverso il recupero e l'esercizio di una lucida capacità critica e la partecipazione attiva. L'elaborazione dell'artista abbandona l'autoreferenzialità e l'ingannevole identificazione narcisistica con l'opera, fine

a se stessa e va a realizzare un'idea fruibile che coinvolge e diventa patrimonio di tutta la comunità. L'art-action (performance, dipinto, oggetto multidimensionale, foto o video) diventa l'armamentario della comunicazione. Essa racconta in tutta la sua evidenza la criticità e l'implosione di questo modello di società che propaganda di essere veicolo di progresso, benessere e opportunità e che invece ha creato ingiustizie, un endemico "mal di vita" e un preoccupante deterioramento della biosfera.

Come non accorgersi infatti

del restringimento abilmente mascherato, dei diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici della persona; del consumismo che propaganda benessere e felicità proporzionati al PIL e allo sviluppo incurante dei limiti del pianeta; della promozione di status quali il successo, il potere e la ricchezza, a unici valori realizzativi;

dell'alienazione e delle difficoltà esistenziali che tali disvalori producono minando la stabilità fisica e psicologica delle persone; della natura violata, saccheggiata e devastata in modo irreversibile per lo strapotere dei gruppi economici transnazionali e della messa in atto di mega-progetti ad esse funzionali; dei beni comuni, diritto fondamentale dei cittadini (acqua, servizi essenziali, saperi) trasformati da beni di libero accesso a merci, cospicua fonte di profitti privati.

Dunque, proprio da queste istanze e dal desiderio di partecipare al cambiamento della società, l'eco-artista si coinvolge in questa corrente "open source" che pensa, costruisce, scambia e propaganda idee veicolandole con tutti i mezzi possibili. Di fatto, si viene a costituire una sorta d'incubatore dove i prodotti artistici, gli artisti e i fruitori diventano un sistema interdependente, il prototipo e l'esemplificazione della trasformazione.

I progetti di NWart continueranno ad avere due caratteristiche: cogliere l'attualità in movimento fissandolo nella storia contemporanea alla maniera del fotoreportage e la "portabilità" delle idee in contesti disomogenei; si tratta in sostanza di verificare come questo movimento per l'eco-arte che si sta consolidando riesca ad attraversare mondi, culture e sensibilità diverse mantenendo inalterato il suo messaggio.

Luigi Straffi

(Presidente Associazione Newworld)

Finito di Stampare Marzo 2016

Grafica e Stampa

Effetto Immagine il piacere di stampare S.r.l.

Via Benedetto Bompiani, 28 - 00147 - Roma

www.effettoimmaginesrl.it

L'arte registra e indaga il declino del mondo e le infinite trasformazioni di un sistema economico e simbolico, e mette in scena, in modi infiniti, una possibile riflessione sulla storia contemporanea, compresi i suoi orrori sulla solitudine di massa, sulla fragilità dell'uomo, sull'imperfezione della vita, sul desiderio di vivere. Sa parlare al nostro spirito oltre le barriere di lingua, tempo, cultura. Inoltre, unisce origini e storie di luoghi e nazioni, crea un itinerario ideale confrontando identità culturali, amori e passioni che si manifestano nell'espressione artistica, oltre ogni limite e confine geografico.